

RECENSIONI

J.L. CUNCHILLOS - J.P. VITA (a cura di), *Banco de datos filológicos semíticos noroccidentales. Primera parte: datos ugaríticos. I. Textos ugaríticos*, Madrid 1993. XXII + 906 pp.

Viene presentato al pubblico il primo volume dell'edizione tipografica della Banca-dati filologici semitico-nordoccidentali (BDFSN) curata dall'«Equipo de Semítico Noroccidentales» dell'*Istituto de Filología* del CSIC. Tale banca-dati vuole essere un tentativo di risposta all'esigenza moderna di creare supporti scientifico-informatici utilizzabili dagli studiosi per analisi comparative dei testi. Percorso obbligato da seguire per arrivare alla costituzione di un simile repertorio è quello di stabilire un criterio rigoroso per l'identificazione e la schedatura dei testi, che allo stesso tempo sia suscettibile di un continuo aggiornamento. Di fronte a tale esigenza, J.L. Cunchillos e i suoi collaboratori hanno dovuto così compiere delle precise scelte in merito a quali testi schedare e quale metodo utilizzare.

Per quanto concerne i testi da sottoporre a schedatura, in questo primo volume troviamo tutti i testi rinvenuti a Ras Shamra e a Ras Ibn Hani e gli altri rinvenuti altrove redatti in cuneiforme alfabetico: sia quelli editi in KTU, che quelli apparsi successivamente; inoltre vengono riportate alla fine di ogni tavoletta eventuali varianti di lettura dovute a collazioni posteriori al 1976 (anno di edizione di KTU). I testi di KTU sono stati inoltre razionalizzati per migliorarne le esigenze informatiche e grafiche (ad esempio, viene tolto lo spazio occupato dall'asterisco * e sostituito col più pratico e comune *circellus* * posto sopra la lettera di lettura non sicurissima).

Per quanto riguarda il metodo di schedatura, i testi vengono suddivisi in 11 categorie (mitici, epici, rituali, ippiatrici, corrispondenza, giurisprudenza, amministrazione, esercizi scolari, vocabolari, iscrizioni, frammenti vari), aumentando così le precedenti categorie di KTU. All'interno di tali categorie viene numerata ogni linea di testo seguendo la numerazione fornitaci da KTU ed aggiungendo poi in coda, con i relativi numeri crescenti, i testi pubblicati dopo il 1976. Per questi ultimi viene inoltre indicata in nota la referenza bibliografica dell'edizione. Tale numerazione, quindi, oltre a non comportare alcuna confusione con quella di KTU, può essere aggiornata con l'inserimento dei nuovi testi che via via verranno pubblicati.

Concludono il volume gli indici dei testi raccolti con la concordanza tra la numerazione usata nel volume e la sigla RS, e viceversa.

Lo scrivente ha compiuto una verifica a campione di alcuni testi (KTU 1.16, 1.17, 1.18, 1.34, 4.759, 4.760), al termine della quale non ha rilevato alcun errore di stampa nel riportare le letture di KTU né di quelle delle eventuali collazioni posteriori.

Da quanto detto appare evidente che il volume in oggetto non vuole essere una nuova collazione dei testi, né una concordanza o un indice dei testi ugaritici completo come quello curato da P. Bordreuil e D. Pardee (*La trouvaille épigraphique de l'Ougarit - Ras Shamra-Ougarit V. I. Concordance*, Paris 1989); esso non potrà quindi esimere gli studiosi, soprattutto gli epigrafisti, dal collazionare a loro volta i documenti. L'utilità del presente strumento - e non è poca cosa invero - è quella di aver cercato di razionalizzare il sistema di numerazione dei testi alfabetici ugaritici rendendolo compatibile con le esi-

genze informatiche, offrendo al medesimo tempo un prontuario completo, aperto alle future scoperte, di semplice e facile consultazione. Certamente ancor più utile è il supporto informatico che sta alla base della presente edizione tipografica: esso potrà essere aggiornato in tempo reale dagli studiosi e consentirà di condurre analisi morfologiche, concordanze e altri lavori utili alla moderna filologia.

PAOLO MERLO

M. BETTINI, (a cura di), *Lo straniero. Ovvero l'identità culturale a confronto*, Bari 1992. Laterza. 173 pp.

I dieci saggi raccolti in questo volume costituiscono il frutto della rielaborazione di alcune relazioni presentate al convegno svoltosi presso l'Università di Siena nel dicembre 1989 sul tema dell'incontro con lo «straniero» e la conseguente definizione dell'identità culturale. Nel libro si analizzano esempi provenienti da campi assai diversi e si pongono a confronto i punti di vista di classicisti e di antropologi sulla variegata posizione dello straniero ora nell'antichità, ora nelle società d'interesse etnografico, ora all'interno stesso della riflessione che la cultura occidentale ha sviluppato sui propri confini, per meditare ancora non tanto sulla diversità culturale quanto sull'uomo. Nelle premesse del Curatore, questo è uno dei compiti che attende l'antropologia nei prossimi anni: «una riflessione molto accorta, che da un lato eviti di identificare ciò che è "umano" con ciò che appartiene semplicemente ai "nostri" costumi e alle "nostre" regole, ma che dall'altro sia capace di salvarci dal relativismo che tutto finisce per accettare perché ogni volta teme non di distinguere ma di forzare» (p. 15). Dei saggi ricordiamo qui in special modo quello di Cristiano Grottanelli, *Indigeni immigrati nella Bibbia ebraica. Le strategie dei Gabaoniti* (pp. 77-100), che indaga sulla duplice strategia evidenziata nei confronti dello straniero dai redattori dell'Antico Testamento, da un lato esorcizzandone la presenza con un allontanamento o annientamento, dall'altro inglobandone la diversità all'interno del proprio mondo e di vincolanti confini sociali. Di particolare interesse per le culture del Vicino Oriente antico anche il saggio di Mauro Moggi, *Straniero due volte: il barbaro e il mondo greco* (pp. 51-76), con analisi della distinzione ellenica tra lo straniero greco (*xenos*) e lo straniero non greco (*barbaros*), e varie considerazioni sulla molteplicità dei modi di contatto dei Greci con le genti semitiche.

SERGIO RIBICHINI

FLAVIO GIUSEPPE, *In difesa degli Ebrei (Contro Apione)*, a cura di Francesca Calabi, con testo a fronte, Venezia 1993. Marsilio. 268 pp.

Il volume rende accessibile al largo pubblico di lingua italiana un'opera fondamentale per la conoscenza dell'atteggiamento della cultura ellenistica verso gli Ebrei. Composto tra il 93 e il 96, il *Contro Apione* di Giuseppe Flavio vanta in due libri l'antichità e la grandezza del popolo ebraico, rispondendo punto per punto agli attacchi denigratori che venivano da una parte importante degli intellettuali della scuola alessandrina. I temi di riferimento sono quelli dell'origine egiziana degli Ebrei, della loro ostilità nei confronti degli altri popoli, delle accuse di separatismo, di omicidio rituale e dell'adorazione di animali nel tempio di Gerusalemme, ma anche delle speranze messianiche degli ambienti giudaici e del

difficile equilibrio tra ossequio all'autorità di Roma e culto ebraico. Su quest'ultimo tema, in particolare, Giuseppe insegue il miraggio di una conciliazione che si attui nel rispetto delle posizioni reciproche, nella convinzione di una missione affidata da Dio a Roma. Impegnato in difesa del popolo ebraico e, insieme, in un vasto conflitto culturale tra giudaismo e mondo ellenistico, lo scrittore, giudeo e legato agli imperatori romani, insiste con orgoglio nella rivendicazione di una identità e di una coerenza da tante parti messa in dubbio. Tutti gli argomenti dell'opera vengono approfonditi con competenza e chiarezza dalla Curatrice di questa edizione, che accompagna il testo e la traduzione italiana con un'ampia *Introduzione* storica (35 pp.), puntuali note esplicative e una buona *Bibliografia*.

SERGIO RIBICHINI